

Parrocchia della B.V. del Carmine
Incontro con famiglie bimbi battezzati
Domenica 20 ottobre 2013



UNA MAMMA SPECIALE, MARIA

Il tema dell'incontro è stato scelto pensando al MESE DI OTTOBRE, MESE DEDICATO A MARIA, la giovane mamma di Nazaret che ha dato alla luce un bambino chiamato Gesù. Come sempre questo incontro è all'insegna della semplicità e cordialità, prendendo dall'esperienza riflessioni e considerazioni che cercano di calare il significato del battesimo nella vita di famiglia e nella relazione educativa con i figli.

MARIA HA AVUTO FIDUCIA in quello che le stava accadendo e in suo figlio Gesù. (*proiezione dello spezzone del film "Io sono con te" e dialogo tra i presenti*)

MARIA È UNA MAMMA SPECIALE e dobbiamo prendere esempio da Lei, fare come Lei, perché:

- ha avuto il coraggio di accogliere il dono di Gesù, nonostante i dubbi e le domande che si sarà posta, vista l'eccezionalità di questo figlio;
- ha dovuto subito abituarsi all'idea che suo figlio non le apparteneva, ma che avrebbe dovuto dividerlo con l'umanità;
- ha saputo trovare il giusto equilibrio tra rischio e sicurezza nel rapporto con il figlio, tra il desiderio di proteggerlo e la necessità di lasciargli fare la propria strada/missione.

E' QUASI SIMBOLICO, NEL VANGELO, notare come mamma Maria è molto presente nella vita di Gesù quando è piccolo, poi quasi scompare non frapponendosi tra Gesù e il suo progetto di vita ed infine ricompare nel momento più difficile per Gesù, sulla croce, per dargli sostegno, conforto, aiuto.

DALL'OMELIA DI PAPA FRANCESCO in occasione dell'apertura della recita del S. Rosario del maggio scorso leggo questi pensieri sulla figura della mamma: *“Una mamma pensa alla salute dei figli educandoli ad affrontare anche le difficoltà della vita. Non si educa, non si cura la salute evitando i problemi, come se la vita fosse un'autostrada senza ostacoli. La mamma aiuta i figli a guardare con realismo i problemi della vita e a non perdersi in essi, ma ad affrontarli con coraggio, a non essere deboli, e a saperli superare.*

Una vita senza sfide non esiste, e un ragazzo o una ragazza che non sa affrontarle mettendosi in gioco, è un ragazzo e una ragazza senza spina dorsale!

*E questo una mamma sa farlo! **Una mamma sa bilanciare le cose, trovare un equilibrio tra ambito di sicurezza e zone di rischio: non porta sempre il figlio sulla strada della sicurezza, perché in questa maniera il figlio non può crescere, ma anche non lo lascia soltanto sulla strada del rischio, perché è pericoloso”***

Nella vita di tutti i giorni non è facile trovare IL GIUSTO BILANCIAMENTO TRA IL RISCHIO E LA SICUREZZA dei propri figli. Non si legge sui libri, ma è qualcosa che si “sente” e soprattutto che si impara a “sentire” con il tempo e con le esperienze positive e negative della vita familiare.

In base alla mia esperienza di madre, posso dire che: al primo figlio si è molto apprensivi, ci si fa mille domande, soprattutto i primi mesi (avrà mangiato abbastanza? starà bene ?). Poi verso i 2-3 anni il bambino inizia a rivendicare una propria indipendenza (i famosi NO) e vuole fare da solo: mangiare, scegliersi i vestiti e indossarli da solo, mettersi le scarpe, correre in bici , arrampicarsi... Bisogna lasciarlo provare e riprovare, incentivare questo suo desiderio di “fare da solo”, anche se combina pasticci, anche se a volte rischia di cadere e farsi male. **Solo attraverso la propria esperienza diretta e il nostro incoraggiamento imparerà ad essere autonomo e sicuro di sé, ad avere egli stesso fiducia nelle proprie capacità .** Non dobbiamo fare l'errore di sostituirci a lui, di spianargli la strada per evitargli gli sbagli o le sofferenze, perché sono soprattutto le esperienze negative che fanno crescere, che fortificano il carattere per superare le difficoltà della vita, che ine-

vitabilmente dovrà affrontare.

I FIGLI APPARTENGONO INNANZITUTTO ALLA VITA E A DIO E NON SOLO AI GENITORI. Come genitori dobbiamo lasciare che i nostri figli facciano le loro esperienze, sia da piccoli che da grandi, senza criticarli continuamente, ma con un atteggiamento sereno e positivo.

Impariamo ad aver fiducia nei nostri figli, ad essere ottimisti e positivi, ad essere accanto a loro per sostenerli, ma non per sostituirsi a loro. Hanno diritto di fare i propri errori e di vivere la propria vita.

Solo in questo modo i figli impareranno ad assumersi le responsabilità delle proprie scelte e azioni.

A questo proposito è molto bella la poesia di Gibran: "I vostri figli", che paragona i figli alle frecce e i genitori all'arco che deve aiutarli ad essere scagliati in avanti, nella vita che a loro appartiene.

I VOSTRI FIGLI (POESIA DI KAHLIL GIBRAN)

I vostri figli non sono figli vostri...

sono i figli e le figlie della forza stessa della Vita.

Nascono per mezzo di voi, ma non da voi.

Dimorano con voi, tuttavia non vi appartengono.

Potete dar loro il vostro amore, ma non le vostre idee.

*Potete dare una casa al loro corpo, ma non alla loro anima,
perchè la loro anima abita la casa dell'avvenire*

che voi non potete visitare nemmeno nei vostri sogni.

Potete sforzarvi di tenere il loro passo,

ma non pretendere di renderli simili a voi,

perchè la vita non torna indietro, né può fermarsi a ieri.

Voi siete l'arco dal quale, come frecce vive,

i vostri figli sono lanciati in avanti.

L'Arciere mira al bersaglio sul sentiero dell'infinito

e vi tiene tesi con tutto il suo vigore

affinché le sue frecce possano andare veloci e lontane.

Lasciatevi tendere con gioia nelle mani dell'Arciere,

*poiché egli ama in egual misura e le frecce che volano
e l'arco che rimane saldo.*

IN CONCLUSIONE: Maria deve essere il nostro esempio di madre attenta e vigilante, ma fiduciosa nel proprio figlio. A Lei rivolgiamo la nostra preghiera perché ci sostenga nel nostro ruolo di genitori, come ci consiglia papa Francesco alla fine del suo discorso

“Come una buona madre Maria ci è vicina, perché non perdiamo mai il coraggio di fronte alle avversità della vita, di fronte alla nostra debolezza, di fronte ai nostri peccati: ci dà forza, ci indica il cammino di suo Figlio.

Gesù dalla croce dice a Maria, indicando Giovanni: «Donna, ecco tuo figlio!» e a Giovanni: «Ecco tua madre!». In quel discepolo tutti noi siamo rappresentati: il Signore ci affida nelle mani piene di amore e di tenerezza della Madre, perché sentiamo il suo sostegno nell'affrontare e vincere le difficoltà del nostro cammino umano e cristiano; non avere paura delle difficoltà, affrontarle con l'aiuto della mamma.

SEGNO: consegna ai bambini dell'immaginetta sacra della Madonna del Carmine e lettura della preghiera scritta da Giovanni Paolo

PREGHIERA ALLA MADONNA DEL CARMINE

Santa Madre della Speranza, Vergine del Carmine,
distendi come mantello di protezione,
sulle città e sui paesi, sugli uomini e le donne,
sui giovani e i bambini, sugli anziani e gli ammalati,
sugli orfani e gli afflitti, sui figli fedeli e le pecore smarrite
Stella del mare e Faro di luce,
conforto sicuro per il popolo pellegrino,
guida i suoi passi nel suo peregrinare terreno,
affinché percorra sempre sentieri di pace e di concordia,
cammini di Vangelo, di progresso, di giustizia e di libertà.
Riconcilia i fratelli in un abbraccio fraterno;
che spariscono gli odi e i rancori,
che si superino le divisioni e le barriere,
che si appianino i conflitti e si rimarginino le ferite.
Fa' che Cristo sia la nostra Pace,
che il suo perdono rinnovi i cuori,
che la sua Parola sia speranza e fermento nella società. Amen.

